

il Resto del Carlino

Macerata

SABATO 1 NOVEMBRE 2008

LA CITTA' DEL FUTURO

CIVITANOVA è una città da godere in bici o a piedi. Le auto restino in garage! È il terzo messaggio del prof. Antonio Calafati. Gli altri due riguardavano il ruolo della zona Ceccotti e della ferrovia Civitanova-Albacina.

Molto affollata, la platea della sala conferenze della Bcc, per ascoltare le ultime proposte dell'urbanista, nelle quali credono soprattutto il presidente della Camera di Commercio, Giuliano Bianchi, e quello della Fondazione Carima Franco Gazzani, che gli hanno commissionato uno studio per disegnare la Civitanova del futuro, «cuore pulsante della provincia».

Al centro delle attenzioni, stavolta c'erano le possibilità di attuare piccoli interventi di iniziativa pubblica sul «borgo marinaro», capaci di restituire qualità ad ambienti degradati e stimolare l'investimento privato.

«Il Comune — ha detto Calafati — deve essere protagonista di questo processo, individuando le zone significative e procedendo ad opere di recupero. Il centro sta diventando sempre più ampio e il borgo marinaro ne è il cuore. Al suo interno



Calafati: via le auto e spazio agli incontri

L'urbanista insiste, stavolta il sindaco approva

ci sono spazi straordinari di socializzazione, ma anche un degrado pauroso. L'obiettivo è recuperare qualità eliminando le interferenze "pedone-auto", estendendo la ciclabilità urbana e gli spazi di scambio e di incontro. La scelta deve essere quella di favorire lo sviluppo del centro naturale commer-

ciale all'interno di un sistema di qualità».

Per Calafati ci sono le condizioni per farlo senza che il Comune si debba svenare. «Bisogna cambiare le regole del gioco», dice; «Via, allora, i parcheggi da un centro raggiungibile da qualsiasi area parking in due-tre minuti. Corso Dalmazia, via Trento, piazza XX

Settembre, via Duca degli Abruzzi devono essere restituiti ai pedoni e ai... residenti».

E poi l'operazione-lifting. Calafati cita gli angoli più significativi da ridisegnare, a lui civitanovese purosangue, ben noti e «mai pensati». Vicolo Sforza, per esempio, o via Trento; o Palazzo Sforza («quel marciapiedi da un metro è

assurdo»). «Qui — sostiene — ci sono potenzialità straordinarie. Bisogna guardare il borgo marinaro da qui a 50 anni».

Una città da godere, appunto. Senza auto e con tante biciclette. Il sindaco Mobili apprezza e condivide più di quanto non abbia fatto nelle precedenti occasioni. «Sono d'accordo con gli investimenti pubblici su microstrutture — dice — e anche sui microparcheggi periferici e sulle ciclabili». E aggiunge che l'introduzione dei bus navetta è un'anticipazione di questo indirizzo.

Pochi gli interventi dalla platea. Io- le Morresi suggerisce di «combattere» l'invasione di auto riducendo il trasporto privato dei bambini a scuola. Antonio Recchioni («Città Nuova») «rimprovera» Calafati e la Camera di Commercio di aver sottovalutato l'area portuale. Rimedia Giuliano Bianchi: «Il porto — ha concluso il presidente della Camera di Commercio — rappresenta per Civitanova e per il territorio un'opportunità. Mi auguro che in futuro si ponga concreta attenzione al suo sviluppo scegliendo le funzioni che più gli si confanno: pesca e diporto». Bocciata la funzione-trasporto...

g. f.